



1970/1980 / VISUALIZACIJE

LETIČIŠTA / SCENARIJE



1970/1980 / ZA VEŠTAČENJE IZ OBLASTI

1970/1980 / VEŠTAČENJE

1970/1980 / VEŠTAČENJE

Addizione urbana

Un progetto a Doesburg

Natalini associati
Un progetto di addizione urbana
Doesburg 2005

An urban addition. The first four colour drawings represent the central court, the front towards the city, the front on the river IJssel and an attempt to remember the most beautiful picture of the world according to Proust. The fifth drawing is part of the summer paintings of 2015. The sixth image is an aerial view of the building. If I look at my architecture from the distance in which time and places have laid them, I look at them as landscapes and I can try to paint them like a passionate amateur. For the summer of 2015, I gave myself a task: a project of summer paintings, buildings painted by myself, a very old person". Having arrived at a good old age the designer wanted to tell a long story with his drawings of the approach to architecture between utopia and reality...

I thought about when I wanted to be a painter and the heroic times of the Superstudio with the dystops of the Continuous Monument and then all the following years where I practised the only possible utopia: that of reality. I have tried to build buildings and parts of cities, which are appropriate for the places, their history and their dwellers. My work in Italy, Germany and Holland pursued a timeless normality. I wanted to disappear into my buildings and I wanted the buildings to disappear in a landscape where it was possible to live peacefully with a reassuring normality that would allow for the pursuit of happiness. In this series of colour images, the nostalgia for painting resurfaces and perhaps closes the circle.

I primi quattro disegni a colori rappresentano la corte centrale, il fronte verso la città, il fronte sul fiume IJssel e un tentativo di ricordare a memoria il più bel quadro del mondo secondo Proust. Il quinto disegno fa parte delle pitture estive del 2015. La sesta immagine è una vista aerea del costruito. Se guardo le mie architetture dalla distanza in cui le hanno disposte il tempo e i luoghi, le guardo come paesaggi e posso tentare di dipingerle come un dilettante appassionato. Per l'estate del 2015 mi ero dato un compito: un progetto di pitture estive "architetture dipinte da me medesimo assai vecchio". Arrivato a una grande età il disegnatore voleva raccontare, con i disegni una lunga storia di avvicinamento all'architettura tra utopia e realtà...

Ho ripensato a quando volevo fare il pittore e poi ai tempi eroici del Superstudio con le distopie del Monumento Continuo e poi a tutti gli anni seguenti dove ho praticato l'unica utopia possibile: quella della realtà. Ho cercato di costruire edifici e parti di città appropriate ai luoghi, alla loro storia e ai loro abitanti. Il mio lavoro in Italia, Germania e Olanda aspirava a una normalità senza tempo. Volevo scomparire nelle mie costruzioni e volevo che le costruzioni scomparissero in un paesaggio dove fosse possibile vivere serenamente con una normalità rassicurante che permettesse la ricerca della felicità. In questa serie di immagini a colori riaffiora la nostalgia per la pittura e forse si chiude il cerchio aperto quasi sessant'anni prima.

54

55

testo e disegni a cura di/text and drawings by Adolfo Natalini

in apertura/ opening page: Disegno di progetto Suermondt, Adolfo Natalini, Doesburg 2005/ Drawing of the project, Adolfo Natalini, Doesburg 2005

a destra/ right: Veduta complessiva di progetto Suermondt, Doesburg 2005/ Overall view of project, Doesburg 2005



sotto e pagina successiva / *below and next*
page: Veduta complessiva di progetto
Suermondt, Doesburg 2005/ Overall view of
project, Doesburg 2005*



